

La corsa in salita al ballottaggio del triplo centrodestra romano

Fronte diviso tra la scelta di Bertolaso, la lite Meloni-Storace e il rebus Marchini

Il Campidoglio

di **Tommaso Labate**

ROMA «Lasciate perdere 'ste sciocchezze e concentratevi sulle cose importanti. Volete parlare di che cosa farà la destra vera? Ve lo do io un argomento come si deve. Sapete chi mi ha chiamato per dirmi "France", candidati, vai avanti"? Proprio lei, Donna Assunta. Devo aggiungere altro?». Nel bel mezzo della bufera che investe quel che resta della destra capitolina — ventuno dirigenti che abbandonano Fratelli d'Italia per protesta contro l'appoggio a Guido Bertolaso, con Giorgia Meloni che risale la china annunciando l'ingresso nel suo partito del consigliere regionale (ex storaciano) Fabrizio Santori — Francesco Storace si consola con un *endorsement* che vent'anni fa, tra i reduci del Msi, valeva platino. E cioè con la benedizione di Donna Assunta Stramandinoli, vedova di Giorgio Almirante.

«E così, bello felice, domani (oggi, ndr) a mezzogiorno vado a fare una bella conferenza stampa proprio a Ponte Sant'Angelo, quello che Bertolaso avrebbe voluto bombardare durante la piena del Tevere del 2008. Non in un albergo nei paraggi. Proprio là sopra, sul ponte. E vi faccio una previsione — aggiunge l'ex governatore del Lazio —. Alla fine Bertolaso si ritirerà dalla competizione, vedrete».

Con la discesa in campo di

Storace, l'atlante geografico di tutto quello che starà alla destra del Pd alle elezioni di Roma sarà completo. Il centro-centro con Alfio Marchini, il centro-destra con Guido Bertolaso, la destra-destra con l'ex governatore del Lazio. Messa così, le speranze di sottrarre un posto in quel ballottaggio che pare apparecchiato per Pd e Cinquestelle sembrano ridotte al lumicino. Eppure Silvio Berlusconi, giurano i tanti forzisti capitolini che ci hanno parlato, non la pensa così. Anzi, sussurra nei discorsi privati, «Bertolaso ha un elettorato potenziale che può raggiungere il 25 per cento. Deve fare la corsa sul Pd e aggiudicarsi il secondo posto. Se arriva al ballottaggio col Cinquestelle, è fatta». Guardandola da quest'angolazione, potrebbe essere tutt'altro che istintiva la frase pronunciata ieri l'altro proprio da Bertolaso al programma «Di Martedì» di Giovanni Floris. Quando, rispondendo a una domanda di Enrico Mentana, l'ex numero uno della Protezione civile ha affermato che «tra Storace, Marchini e Giachetti, il meno peggio è Giachetti». Più che un autogol, pare un abbraccio letale che — nei desiderata dei berlusconiani — potrebbe diventare un assist per la campagna di Roberto Morassut, sfidante di Giachetti alle primarie del centrosinistra. «Perché senza Giachetti», mormorano a Palazzo Grazioli e dintorni, «la corsa di Bertolaso si farebbe in discesa».

Congetture a parte, la strada

del centrodestra è in netta salita. Come ammette Maurizio Gasparri, uno dei forzisti che fino all'ultimo secondo utile ha lavorato per comporre le divisioni sotto la bandiera civica di Alfio Marchini. «La storia — dice il vicepresidente del Senato — è molto semplice. C'è stato questo veto irragionevole di Giorgia Meloni e c'è stata la decisione di Berlusconi di preferire la compattezza della coalizione. Ormai è andata, inutile stare a pensarci. Adesso dobbiamo lavorare tutti insieme perché Bertolaso peschi nel campo altrui più voti possibili. Sperando, ovviamente, che anche la sinistra finisca per spaccarsi come noi».

Un obiettivo difficile da raggiungere, quantomeno nel breve periodo. Bertolaso, per tentare di rimuovere dalla campagna elettorale le sue noie giudiziarie, lavora a un confronto in tv contro i giornalisti più agguerriti e «benedice» Giachetti. Storace si prepara alla conferenza stampa show su Ponte Sant'Angelo, «quello che Bertolaso voleva bombardare». Marchini dice che «noi vinciamo da soli». E intanto si attaccano l'uno con l'altro, sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa



La candidatura di Guido Bertolaso (in alto) a Roma, sostenuta da FI, Lega e FdI sta spaccando il partito della Meloni: 21 dirigenti hanno annunciato che appoggeranno la corsa di Francesco Storace (al centro). Corre con il solo appoggio di Ncd il civico Alfio Marchini (sopra)

